



“Mani alzate” per gli operai del Regno

schema di preghiera per le vocazioni e la santificazione dei consacrati



Cos’è questo per tanta gente?

*suore Oblate dei Poveri di Maria SS.Immacolata
famiglia religiosa diocesana – Diocesi di Mantova*

Mantova, Novembre 2017

*Desideriamo farvi partecipi di un aspetto a noi tanto caro:
“essere offerta povera (al Signore) con i poveri e per i poveri”.*
*Questo è il dono che lo Spirito ha fatto a noi
per mezzo del nostro fondatore
don Angelo Bertasi (apr.1847-nov.1907).
Speriamo che possa essere di giovamento.*

INTRODUZIONE

« Pregare vuol dire rivolgere il cuore a Dio, a Gesù, alla santissima Vergine, ai Santi, esponendo con santa premura i vostri bisogni al Signore, con grande fiducia, desiderio e filiale insistenza [...]

Pregate che vi faccia conoscere l'infinito vero, l'infinito bene, l'infinito bello che è lui stesso [...]

(Don Angelo Bertasi - Scritto n° 149a)

Fino a quando non sperimenterai dentro di te, in profondità, che Gesù ha sete di te, non potrai iniziare a conoscere chi Lui vuole essere per te, o chi Lui vuole che tu sia per Lui. Vi rendete conto? Dio ha sete che io e te ci offriamo per saziare la Sua sete!

(S.T. di Calcutta)

CANTO

*Ecco quel che abbiamo,
nulla ci appartiene ormai.
Ecco i frutti della terra,
che tu moltiplicherai.
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi,
per dividere nel mondo
il pane che tu hai dato a noi.
Solo una goccia hai messo tra le mani mie,
solo una goccia che tu ora chiedi a me
Una goccia che in mano a Te,
una pioggia diventerà e la terra feconderà.
Le nostre gocce pioggia tra le mani Tue,
saranno linfa di una nuova civiltà.
E la terra preparerà la festa del pane che
ogni uomo condividerà.
Sulle strade il vento, da lontano porterà
il profumo del frumento che tutti avvolgerà.
E sarà l'amore che il raccolto spartirà
e il miracolo del pane in terra si ripeterà.*

PAROLA E SILENZIO

LA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI E DEI PESCI

Letttore 1: Gv 6,1-11

¹ Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ²e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. ³Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

⁵Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". ⁶Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. ⁷Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". ⁸Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹"C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". ¹⁰Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. ¹¹Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

Tutti: Salmo 130

¹*Canto delle salite. Di Davide*

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

²Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

³Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Letttore 1: «Grande è il bene che vuole da voi il Signore, e non vi meravigliate se il Signore vi farà conoscere che voi siete piccole per un così gran bene. E' appunto alle anime che conoscono e confessano la propria insufficienza e nullità, è appunto da queste anime che il Signore sa cavare il bene grande».

(Don Angelo Bertasi - Scritto n° 149b)

PAROLA E SILENZIO

LA VEDOVA POVERA

Letture 2: Lc 21,1-4

¹Alzàti gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. ²Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, ³e disse: "In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. ⁴Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere".

Solista e assemblea: Salmo 63

¹*Salmo. Di Davide, quando era nel deserto di Giuda.*

²O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

³Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.

⁴Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

⁵Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo
nome alzerò le mie mani.

⁶Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia
bocca.

⁷Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,

⁸a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

⁹A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Letture 2: «C'è bisogno di grandissima umiltà, perché l'opera a cui vi chiama il Signore è grande, ed il Signore non si serve per opere grandi se non di anime sommamente umili».

(Don Angelo Bertasi - Scritto n°74)

«Se voi foste tentate a scoraggiarvi, a rinunciare all'opera santa della carità, col pretesto che non si possono fare grandi e molte cose, che le piccole miserie che vi sono da rimediare a vantaggio del prossimo; guardatevi da questa superbia. Dio non guarda alla grandiosità e alla moltitudine delle opere, egli dà, alto grado di grazia, nel fare con immenso merito le piccole e minute opere di misericordia».

(Don Angelo Bertasi - Scritto n°78)

PAROLA E SILENZIO

LA MESSE È MOLTA...

Letture 3: Mt 9,35-38

³⁵Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. ³⁶Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. ³⁷Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! ³⁸Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!".

A cori alterni: Salmo 39

¹*Al maestro del coro. Di Davide. Salmo.*

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

³Mi ha tratto da un pozzo di acque
tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

⁴Mi ha messo sulla bocca un canto
nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

⁵Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel
Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

⁶Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio
per il peccato.

⁸Allora ho detto: "Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo".

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia nella
grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

¹¹Non ho nascosto la tua giustizia dentro
il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho
proclamato.
Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

¹⁷Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: "Il Signore è grande!"
quelli che amano la tua salvezza.

¹⁸Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.

Letture 3: La sposa non è da più dello sposo. Se Gesù per far bene a voi ha dovuto soffrire ogni umiliazione, strapazzo, obbrobrio e patimento, potrebbe la sua sposa pretendere di seguirlo nell'opera di carità senza abbracciare con animo risoluto ogni fatta di maltrattamenti da parte del mondo nemico di Cristo e delle opere sue? Quindi pensate bene che vi sarà d'uopo esercitare la pazienza, la mansuetudine, il perdono delle offese, la costanza, la fermezza fino al sacrificio intero totale del vostro amor proprio. Gli aiuti, i conforti divini non ve li lascerà mancare il celeste sposo, ma per averli abbondanti e sicuri, dovrete guardarvi bene di cercare tali conforti in alcuna cosa che sappia di umano, di sensibile, di mondano. Gesù, l'immacolata madre, il divino sacramento, la divina parola, i santi e gli angeli saranno il vostro conforto il vostro sostegno.

Dopo questi riflessi, portate il vostro pensiero agli "oggetti" intorno ai quali deve esercitarsi tutta l'opera della vostra carità: essi sono gl'ignoranti da istruire, gli afflitti da confortare, i tristi da correggere, gl'infermi da curare e assistere, i moribondi da confortare, ogni sorta di povertà e di miseria materiale e spirituale da sovvenire. E in quest'opera continua di carità la meta del vostro agire deve essere, oltre la gloria di Gesù Cristo, il cavar le anime dalle mani del diavolo per porle in braccio a Gesù Cristo stesso e condurle al cielo. Ciò non vi potrebbe affatto riuscire se, voi mediante una vera e soda pietà, non foste animate dal soprannaturale amore a Gesù Cristo, se non aveste in voi stesse quella grazia e santità che volete mettere negli altri.

(Don Angelo Bertasi - Scritto n°152)

SILENZIO PERSONALE PROLUNGATO

RISONANZE SUI BRANI IN FORMA DI PREGHIERA

LODE, SUPPLICA, RINGRAZIAMENTO, INTERCESSIONE

Ad ogni risonanza può seguire un breve canone cantato:

Adoramus Te Domine; Ubi Caritas; Laudate omnes gentes ecc.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE

Dio vivente, tu vuoi per noi un cuore semplicissimo, affinché le cose complicate dell'esistenza non ci immobilizzino, mediante il tuo Spirito Santo, lo Spirito di Cristo Risorto, vieni ad aprirci un cammino accessibile, sul quale capiamo che tu ci ami per primo, prima che noi ti amiamo. Amen

(fr. Roger di Taizè)



*“ Consegnato al Cristo,
all’umanità, alla storia
il mio nulla germoglia
in pienezza di spiga”*

(anonimo)